
Revistë tre mujore

Themelue në vjetin 1913 prej At Gjergj Fishtës

Vjeti XXVIII

• 2008 •

Nr. 3 (258)

HYLLI IDRITËS

Ubi Spiritus Domini, ibi libertas
Ku është Shpirti i Zotit, aty është liria

(2 Korint. 3, 17)

VOTËR
KULTURE
SHQIPTARE

3

2008

P. Gazmend Tinaj
mobil tel: 00355 (0) 682093701

Kryeredaktor:
Ardian Ndreca
E-mail: ardian.ndreca@gmail.com

Redaksia:
Ardian Marashi
Bahri Beci
Enriketa Papa - Pandelejmoni
Aleksandër Meksi
Raim Beluli
Elton Prifti

Grafika
Gjon Serreqi

Dorëshkrimet nuk kthehen.

Adresa postare:
Biblioteka Françeskane - Gjuhadol
Rr. Ndre Mjeda - Shkodër, Tel: 2243215
E-mail: bibliotekafranceskane@yahoo.it

ABONIMI:
PROCREDIT BANK/SHKODER

BENEFICIARY: (Fra) **VITOR DEMAJ**

- 1) Nr. Llogarisë /Account No: **601615580101** (Lek)
Nr. Llogarisë /Account No: **601615580002** (Euro)
Nr. Llogarisë /Account No: **601615580203** (Usd)

Adresa/Adress: SHKODER ALBANIA

2) PROCREDIT BANK/SHKODRA BRANCH
ALBANI, SWIFT FEFAALTRXXX

3) BANKAT KORRESPONDENTE/CORESPONDENT BANKS
UNICREDITO ITALIANO MILANO SWIFT:UNICREMM EURO
COMMERZBANK AG FRANKFURT SWIFT: COBADEF EURO
AMERICAN EXPRESS BANK NEW YORK SWIFT:AEIBUS33 USD

Çmimi për abonimin 1 vjeçar: 2000 lekë, 30 Euro, 30 USD.
Copyright: Provinca Françeskane Shqiptare

www.hyllidrites.com

Dy jate nyrese

Eric P. Hamp

*Dy prova leksikore etnobiologjike për përkatësinë e shqipes
në indoeuropeishten e Europës veriore*

7

Luigi Ferdinando Tagliavini

*Girolamo De Rada e Hermann Kestner.
Una lunga amicizia tra due studiosi*

13

Bardhyl Demiraj

*Trema <> në kodin alfabetik të At Gjergj Guxetës
dhe ndonjë çështje që lidhet me të*

20

Elton Prifti

Alfredo Trombetti për historinë e hershme të gjuhës shqipe

30

Antonio D'Alessandri

*Il ruolo svolto da Dora d'Istria nell'affermazione
di un'identità nazionale albanese*

45

Remzi Përnaska

*Louis Benloew për lashtësinë e popullit shqiptar
dhe të gjuhës shqipe*

62

Wolfgang Breu / Hans-Jürgen Sasse

Vepra shkencore e Martin Camajt në fushën e gjuhësisë

84

Erwin Lewin / Dieter Nehring

*Kontributi albanologjik i filologëve
dhe historianëve gjermanolindorë*

99

SUMMARY

1. I confirm the reconstruction of (northern)-indoeuropean 'apple' (& chronology of *vatër*) and thereby recover a reconstructed semantics. This places Albanian and mayor dialects of Indoeuropean.
 2. This leads to Albanian dialect $\delta > \ddot{a}$ (as well as $h > f$ and $-\delta- > -d-$).
 3. History of cultural relationships 'apple' < 'sorb'.
 4. hawthorn: evidence for $*-sl-$ in Albanian, for Indoeuropean 'merula' and for a classification in Poros, its laterals and Reinhold.
- I make no apologies for changes of mind with changes in data and available evidence between 1955 and 2008.

GIROLAMO DE RADA E HERMANN KESTNER UNA LUNGA AMICIZIA TRA DUE STUDIOSI

Nel corso delle mie ricerche su Hermann Kestner quale cultore della poesia, della musica e delle tradizioni popolari¹, in particolare nella lettura del suo epistolario, mi sono più volte imbattuto nel nome di Girolamo De Rada, nei confronti del quale lo studioso tedesco nutriva una profonda ammirazione.

Hermann Kestner (*Hannover 30 luglio 1810 – † ivi 27 giugno 1890) è membro di una famiglia che occupa un posto di rilievo nel mondo della cultura del XIX secolo. La storia di tale famiglia, che ripercorro qui brevemente anche se assai nota, può essere fatta iniziare con Charlotte Buff (*Wetzlar 11 gennaio 1753 † Hannover 16 gennaio 1828) che, giovinetta, seppe infiammare il cuore del giovane Goethe a cui essa preferì tuttavia Johann Christian Kestner (*Hannover 28 agosto 1741 † Lüneburg 24 maggio 1800) con cui si sposò il 4 aprile 1773. L'anno dopo appariva la prima versione del goethiano *Die Leiden des jungen Werther* in cui la figura di Lotte è plasmata sul modello di Charlotte. Quest'ultima venne poi una seconda volta immortalata da Thomas Mann nel suo romanzo *Lotte in Weimar* pubblicato nel 1939.

Johann Christian e Charlotte ebbero dodici figli. Il quarto, August (*28 novembre 1777 † Roma 5 marzo 1853) si stabilì nel 1817 a Roma quale segretario poi, dal 1825 al 1848, "ministro residente" dello Stato di Hannover presso la Santa Sede².

1 L. F. TAGLIAVINI, *August e Hermann Kestner cultori della musa popolare – Le vicende avventurose d'una raccolta manoscritta in corso di pubblicazione negli atti del convegno della Musikgeschichtliche Abteilung des Deutschen Historischen Instituts in Rom Rom - Die Ewige Stadt im Brennpunkt der aktuellen musikwissenschaftlichen Forschung - Roma - la città eterna al centro dell'attuale ricerca musicologica* (Rom 2004) in "Analecta Musicologica", vol. 41.

2 Dell'ampia bibliografia su August Kestner mi limiterò qui a citare: OTTO MEIER, *Der römische Kestner*, Breslau 1883 (Deutsche Bücherei, Bd. XXVIII), ANNA WENDLAND, *Beiträge zu August Kestners Lebensgeschichte in "Hannoversche Geschichtsblätter"* XIV (1911), pp. 4-6, 97-135, XVII (1914), pp. 327-399, XX (1917), pp. 113-205, e soprattutto la densa monografia di MARIE JORNS, *August Kestner und seine Zeit 1777-1853 – Das glückliche Leben des Diplomaten, Kunstsammlers und Mäzen in Hannover und Rom – Aus Briefen und Tagebüchern zusammengestellt*, Hannover, Madsack, 1964 (e bibliografia ivi citata). L'importante carteggio di August Kestner con la sorella Charlotte è stato pubblicato da HERMANN KESTNER-KÖCHLIN, *Briefwechsel zwischen August Kestner und seiner Schwester Charlotte*, Strassburg, Trübner, 1904.

Sin da giovane August Kestner fu appassionato cultore di storia, musica, arti figurative, archeologia, numismatica, riuscendo a formarsi, in tutti questi campi, una ricchissima collezione e cimentandosi pure con la pittura, la composizione e la critica musicale. Nel 1829 fu uno dei fondatori, a Roma, dell'*Istituto di corrispondenza archeologica*, divenuto più tardi il *Deutsches Archäologisches Institut*. Nel campo della musica il suo interesse s'incentrò da una parte sull'antica musica italiana, da un'altra sul canto popolare, specialmente su quello italiano, iberico e sudamericano. Tali interessi, soprattutto quelli per la musica e per le tradizioni popolari, trovarono un seguace e un continuatore nel nipote Hermann, figlio del fratello maggiore Georg, figlioccio di Goethe (*Hannover 1774 † ivi 1867). Hermann fu più volte in Italia e nel 1831, in occasione del suo primo soggiorno a Roma (1831-1833), lo zio gli cedette la sua collezione musicale, ivi compreso tutto il materiale sin allora raccolto sul canto popolare. Alla morte di August nel 1853 anche le altre collezioni passarono a Hermann che nel 1884 le donò, assieme alla sua, alla città natale di Hannover, dove questi tesori sono suddivisi tra la Stadtbibliothek³, lo Stadtarchiv e il Kestner-Museum, alla cui creazione Hermann molto contribuì e che fu inaugurato nel 1889.

Nel terzo dei suoi soggiorni in Italia, nell'inverno 1846-47, Hermann Kestner seguì lo zio a Napoli, dove s'era estesa la missione diplomatica di quest'ultimo e dove entrambi rimasero da metà dicembre agli inizi di febbraio. Qui egli strinse una duratura amicizia con l'erudito lucchese Masseangelo Masseangeli (* Lucca 15 aprile 1809 † Gello di Camaiore 17 giugno 1878) che nella città partenopea esercitava allora le mansioni di istitutore privato della famiglia dei principi di Montemileto⁴. Masseangeli gli agevolò l'incontro con illustri personalità del mondo della cultura e dell'arte, quali i musicisti Saverio Mercadante e Francesco Florimo, i pittori Gabriele Smargiassi

e Carl Wilhelm Götzloff, il poeta e librettista Achille de Lauzières; lo introdusse inoltre negli ambienti della buona società e del bel mondo di Napoli. Frequentarono assieme le piacevoli serate che Lauzières organizzava ogni venerdì nella propria abitazione e a cui partecipavano letterati, musicisti e talenti di società. Fu qui ch'egli conobbe il poeta improvvisatore piemontese Giuseppe Regaldi (*Novara novembre 1809 † Bologna 13 febbraio 1883) e l'allora trentaduenne Girolamo De Rada. Fu colpito dalle doti di entrambi, ma fu soprattutto De Rada che immediatamente lo affascino, com'egli scrisse nella prima lettera indirizzata da Napoli ai genitori il 17 dicembre 1846, con parole che costituiscono una toccante testimonianza⁵:

[...]

Eine sehr angenehme Bekanntschaft machte ich in diesem Kreise von Regaldi und de Rada, ersterer ein Piemonteser, unter den jetzt lebenden Improvisatoren als einer der bedeutendsten und beliebtesten bekannt; letzterer aus den griechischen Colonien im südlichen Calabrien, aus Albanesen, die vor fünf Jahrhunderten ausgewandert, bestehend, ein sehr liebenswürdiger und bescheidener junger Mann, voll des glühendsten Patriotismus und, wie alle dortigen Albanesen, des festesten Glaubens, daß die Zeit nahe ist, wo sie ihren alten Wohnsitz den Türken wieder abgewinnen werden. Beide haben sich thätig mit der Volkspoesie beschäftigt. Regaldi kennt durch langen Aufenthalt und, bei alle[n] den Vortheilen, die Landessprache und Sitte, so wie eine völlig vorurtheilsfreie Bethrachtung gewähren, Italien vom Norden bis an die Südspitze von Sicilien und habe ich Mehreres von ihm zu erwarten. De Rada hat mir bereits mehrere albanesische Balladen und Romanzen, wie sie noch heutiges Tages gesungen werden, übersetzt, und merkwürdiger Weise stimmen sie mit den von Fauriel u. Wilhelm Müller, Firmench, Thiersch, u. Andern mitgetheilten Gesängen Neugriechenlands überein, so daß man hier wieder ein Beispiel hat, wie lange sich in abgeschiedenen Volksstämmen alle Gesänge erhalten, da die italienischen Albanesischen Colonien schon fast 5 Jahrhunderte fast ohne alle Verbindung mit ihrem Vaterland sind. Wäre es Sommer, so würde ich vielleicht mit dem Dampfschiffe

⁵ Le lettere scritte da Napoli ai genitori sono conservate a Hannover, Stadtarchiv, Nachlass Kestner III B 1 180-183, 194-198.

³ Alla raccolta dei manoscritti kestneriani donati alla Stadtbibliothek di Hannover è stato dedicato il saggio di ANNA WENDLAND, *Die Handschriften des Kestnerschen Nachlasses in der Stadtbibliothek zu Hannover* in "Hannoversche Geschichtsblätter" XI (1908), pp. 97-135, seguito da un primo catalogo a cura di TH. W. WERNER, *Die Musikhandschriften des Kestnerschen Nachlasses in der Stadtbibliothek zu Hannover* in "Hannoversche Geschichtsblätter" XXII (1919), pp. 241-372 e in "Zeitschrift für Musikwissenschaft" I (1919), pp. 441-466. Recentemente un'opera più completa e dettagliata di catalogazione è stata eseguita per il RISM da KLAUS KINDLER. Cfr. anche GERLINDE HAHN, "Ich möchte, Du gibest alles nach Hannover" - die "Sammlung Kestner" in der Stadtbibliothek Hannover in "Hannoversche Geschichtsblätter" Neue Folge 57/58 (2003-2004), pp. 27-36.

⁴ Cfr. [Federico PARISINI - Ernesto COLOMBANI, *Catalogo della Collezione d'autografi lasciata alla R. Accademia Filarmonica di Bologna dall'Accademico Ab. Dott. Masseangelo Masseangeli*, Bologna 1881-1896, rist. anast. Bologna 1969 (si vedano alle pp. XIII-XV i "Brevi cenni sulla vita dell'Abate Masseangelo Dottor Masseangeli")]. Cfr. anche L. F. TAGLIAVINI, op. cit., passim.

einen Ausflug machen, um an Ort und Stelle das Leben und Treiben dieser Leute, die de Rada wie Kinder des Paradieses schildert, kennen zu lernen. Wie überhaupt in Griechischer Cultur, so sind auch dort sämmtliche Geistliche verheiratet und de Radas' eigener Vater Priester. Einige Versuche de Radas' nach Art des alten Volksgesangs eignes zu dichten sind zwar nicht in jeder Hinsicht befriedigend ausgefallen aber doch höchst eigenthümlich und durch die mitgetheilten charakteristischen Züge dortiger Sitten und Gebräuche interessant.

Faccio qui seguire la traduzione del passo in lingua italiana:

Ho fatto in questa cerchia la conoscenza molto gradevole di Regaldi e de Rada, il primo un piemontese, tra i più importanti ed amati improvvisatori oggi viventi; l'altro delle colonie greche della Calabria meridionale, discendente di albanesi emigrati cinque secoli fa, un giovane molto gentile e modesto, pieno del più ardente patriottismo e, come tutti gli albanesi di là, della ferma fede che è vicino il tempo in cui riconquisteranno dai turchi la loro antica sede. Entrambi si sono attivamente occupati di poesia popolare. Regaldi, grazie alla lunga residenza e a tutti i vantaggi che procurano il possesso della lingua del luogo, le abitudini e uno spirito d'osservazione scevro d'ogni pregiudizio, conosce l'Italia dal nord sino alla punta meridionale della Sicilia ed io ho molto da aspettarmi da lui. De Rada mi ha già tradotto parecchie ballate e romanze albanesi, tali come esse vengono cantate oggidì; e curiosamente esse coincidono con i canti neogreci trasmessici da [Claude-Charles] Fauriel, [Wilhelm Müller], [Johannes Matthias] Firmenich, [Friedrich] Thiersch, ed altri, sicché abbiamo qui un ulteriore esempio di quanto a lungo si siano conservati tutti i canti presso popolazioni separate, giacché le colonie albanesi in Italia sono già da quasi cinque secoli senza pressoché alcuna connessione con la madrepatria. Se fosse estate, farei forse una gita con la nave a vapore per conoscere sul luogo stesso vita e costumi di queste genti che de Rada descrive come figli del paradiso. Come ovunque nei luoghi di cultura greca, qui tutti i religiosi sono sposati ed il padre stesso di de Rada è un prete. Alcuni tentativi di de Rada di scrivere poesie nella maniera dell'antico canto popolare non sono proprio soddisfacenti sotto ogni lato, ma sono pur sempre molto singolari e interessanti, grazie alle descrizioni dei tratti caratteristici dei costumi locali.

L'ammirazione di Kestner per De Rada e l'interesse per la sua opera perdureranno ed una fruttuosa corrispondenza epistolare si stabilirà tra i due. Di ciò non ho per ora conoscenza diretta e la testimonianza mi viene dalle numerose lettere inviate da Kestner a Masseangeli e a un altro amico italiano, lo storico dell'arte e buon dilettante di musica Gustavo Frizzoni (*Bergamo 1840 † Milano 1919), al primo nei periodi dicembre 1846-luglio 1847 e dicembre 1869-settembre 1877, al secondo tra il novembre 1872 e il dicembre 1889*.

Tra il marzo e il giugno 1853 Hermann Kestner fu nuovamente in Italia, compiendo un "tristissimo pellegrinaggio" subito dopo la morte dello zio August, di cui era stato nominato erede testamentario. Da Roma si recò per otto giorni a Napoli, nella speranza di incontrarvi i vecchi amici. Ma alla tristezza s'aggiunse la delusione. Non trovò Masseangeli, allora trasferitosi a Livorno, né Achille de Lauzières, partito per la Francia e neppure gli riuscì di vedere Regaldi e Florimo. E, come scriveva a Masseangeli il 19 dicembre 1869:

Invano cercai il mio amico Don Girolamo de Rada, un giovane pieno di talento d'origine albanese, adesso a San Demetrio di Calabria, il quale cortesemente mi scrisse molti canti popolari Albanesi e poi mi ha fatto il pensiero di mandarmi delle sue nuovissime opere, critiche ed estetiche nell'anno 1863*.

La lunga lettera di Kestner termina con un'erudita disquisizione sul canto popolare italiano e con una domanda su una canzoncina infantile che era allora oggetto di particolare interesse da parte dello studioso tedesco:

Sarei curioso di sapere, se Lei conosce una Canzone infantile »Le 12 santi Numeri« o Quistioni: Uno - Dio, Due - Testamenti, Tre - Patriarchi, Quattro - Evangelisti etc. una antichissima Canzone,

6 Le lettere di Kestner a Masseangeli ed alcune minute di lettere di quest'ultimo a Kestner sono state da me rinvenute tra le carte ancora non catalogate del lascito di Masseangeli all'Accademia Filarmonica di Bologna. Espirò la mia gratitudine al Dott. Romano Vettori, archivista dell'Accademia, per avermi consentito e agevolato la ricerca. Non sono invece riuscito a rintracciare le lettere di Masseangeli a Kestner, tranne la prima o una delle prime, scritta a Napoli il 18 dicembre 1846, da me rintracciata tra le pagine di un manoscritto kestneriano conservato nella Stadtbibliothek di Hannover (Ms. Kestner 194 b). Le oltre cento lettere inviate da Frizzoni a Kestner, unitamente ad estese minute di lettere di Kestner allo studioso italiano sono conservate nella Staatsbibliothek di Lipsia (Sondersammlungen, Sammlung Kestner, Künstler (1^c I) 260*).

7 Come mi suggerisce cortesemente il collega e amico Elton Prifti, potrebbe trattarsi in particolare dell'opera di De RADA *Principii di estetica, estratti dalle considerazioni sulla vita e i fini di essa*, Napoli, De Angelis, 1861.

che si trova ancora fra li Hebrej, Greci, Latini, Provenzali, Francesi, Olandesi, Danesi, Tedeschi, Slavi etc. etc.⁸

Su questa filastrocca, che chi scrive queste righe imparò nella prima infanzia ("Uno: Sopra Dio non c'è nessuno - Chi ha creato il mondo è stato nostro Signor / Due: La luna e il sol [...]"), Kestner ritornerà in una lettera scritta a Masseangeli il 24 ottobre 1870 e ad essa dedicherà il lungo, dotto saggio *Canzoncina fanciullesca. Una Quistione letteraria* scritto il 27 aprile 1871 all'intenzione di Masseangeli⁹, ove viene riportata integralmente una versione dialettale "cantata da piccoli ragazzi tra Porledo [recte Perledo] e Gettano [recte Gittana] presso Varenna, vicino al Lago di Como ad un mio amico, pazzo come io per i canti popolari", una versione ebraica, una latina, e si afferma "che mi riuscì finora, dopo un tempo relativamente piccolo, d'averne raccolte più di quaranta varianti con circa venti melodie". Rivolgendosi all'amico lucchese - con parole inserite alla fine del testo stesso del saggio - Kestner lo esorta: "Ditemi intorno questo soggetto la Vostra opinione e fate il possibile, per trovare forse delle varianti del mio piccolo tesoro". E termina con la preghiera: "Se avete occasione, non sarebbe male di comunicare il mio piccolo lavoro al caro amico Comm. D'Aloè e Girolamo de Rada in San Demetrio di Calabria via Rossano".

Non sappiamo se Masseangeli abbia fatto pervenire a De Rada copia del saggio di Kestner il cui originale, come già s'è detto, è rimasto tra le sue carte ora conservate a Bologna. Ma sembra certo che Kestner stesso si sia intrattenuto direttamente con De Rada su questo tema che gli stava molto a cuore. Sui contatti epistolari tra De Rada e Kestner troviamo accenni in lettere inviate dallo studioso tedesco a Masseangeli. Il 21 giugno 1873 gli scriveva:

L'altro ieri ho avuto una lettera del mio caro amico Girolamo de Rada a S. Demetrio in Calabria.

È il 21 dicembre 1874:

Spesse volte ho avuto delle buone notizie del mio amico de Rada nella Calabria con rapporti intorno i suoi studii filologici e poetici.

Nel frattempo Gustavo Frizzoni aveva pubblicato sulla rivista fiorentina "Il Buonarroti" il saggio *Brevi considerazioni intorno le melodie*

⁸ Lettera del 19 dicembre 1869.

⁹ Ne ho trovato il manoscritto tra le carte dei "varia" del lascito Masseangeli all'Accademia Filarmonica di Bologna.

del canto popolare¹⁰ interamente basato su notizie e considerazioni di Kestner. Il 23 dicembre 1874, nel ringraziare l'amico bergamasco per l'invio di copie del numero della rivista contenente l'articolo, Kestner informa d'averne mandato un esemplare a De Rada, ricevendone in cambio una variante della canzoncina che tanto lo interessava:

La sua generosità mi ha dato l'occasione di mandare ancora un esemplare al mio caro amico Gir. de Rada nella Calabria e si figura, ch'io ho avuto per risposta una variante completa di quella canzone tanto cercata da me, cioè "Li dodici numeri" [...]¹¹

Il presente piccolo contributo non è che uno spiraglio aperto sul rapporto, che mi sembra sia rimasto sinora sconosciuto o negletto, tra De Rada e Hermann Kestner. Mi auguro che esso sia di stimolo ad ulteriori ricerche e possa portare al rinvenimento di almeno parte dell'epistolario intercorso tra i due studiosi e a documenti inviati da De Rada. Il compito non sarà facile, anche perché l'imponente lascito Kestner è variamente frammentato: tra il Kestner-Museum, lo Stadtarchiv e la Stadtbibliothek di Hannover, la Universitätsbibliothek di Lipsia (dove si conserva il grande fondo lasciato in eredità da uno dei fratelli di Hermann, Georg), la Universitätsbibliothek e lo Staatsarchiv di Basilea (fondo proveniente dal ramo dei Kestner stabilitosi in Alsazia e a Basilea). È soprattutto a Hannover che potrebbe essere rintracciato materiale¹². E così pure auspico che lettere di Kestner sopravvivano nei lasciti di De Rada.

SUMMARY

The German scholar Hermann Kestner (1810-1890), one of the most prominent personalities of 19th century culture, studied, (among others subjects) music and folk tradition. During a trip to Naples he got in touch with Jeronim de Rada, at the time only 32 years old, with whom Kestner had a regular correspondence. Luigi Ferdinando Tagliavini carried out a meticulous study of Kestner's epistolary (which had been divided among several different archives), filtering the information and thus presenting in this paper a collection of the most important data about De Rada.

¹⁰ *Il Buonarroti*, Serie II, vol. IX, Quaderno II, Febbraio 1874, pp. 37-46, [articolo n.] VII.
¹¹ Minuta di lettera di Kestner a Frizzoni datata 23 dicembre 174 conservata nelle Sondersammlungen della Staatsbibliothek di Lipsia (cfr. nota 6).

¹² Allorché ho compiuto estese ricerche a Hannover nel febbraio 2006 non ero ancora a conoscenza delle lettere di Kestner conservate a Bologna che ci rivelano il prolungato rapporto tra De Rada e Kestner. Lo ero invece qualche mese più tardi, quando le mie ricerche si sono estese ai lasciti kestneriani di Lipsia e Basilea, dove non ho tuttavia trovato alcun documento o lettera riguardante De Rada.